

PALME/A: GESU', SERVO DI JAHWE'

1. Is 53,1-12: Il 4° Canto Servo di Jahvè

Ant 1. Il giusto mio servo giustificherà i peccatori portando le loro colpe

- [1] Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? *
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
- [2] È cresciuto come un virgulto davanti a lui *
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, *
non splendore per poterci piacere.
- [3] Disprezzato e reietto dagli uomini, *
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia; *
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
- [4] Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, +
si è addossato i nostri dolori; *
e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
- [5] Egli è stato trafitto per le nostre colpe, *
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; *
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
- [6] Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, +
ognuno di noi seguiva la sua strada; *
il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.
- [7] Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; *
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, *
e non aprì la sua bocca.
- [8] Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; *
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, *
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
- [9] Gli si diede sepoltura con gli empi, *
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza *
né vi fosse inganno nella sua bocca.
- [10] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. +
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, *
vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
- [11] Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce *
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti, *
egli si addosserà le loro iniquità.
- [12] Perciò io gli darò in premio le moltitudini, *
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte *
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti *
e intercedeva per i colpevoli.

2. Offrì se stesso con lo Spirito eterno una volta per tutte (Eb 9,11-15)

Ant 2. Per mezzo dell'offerta di Cristo noi possiamo offrire noi stessi al Dio Vivente.

- [11] Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, +
attraverso una tenda più grande e più perfetta, *
non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione.
- [12] Egli entrò una volta per sempre nel santuario, +

non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, *
ottenendo così una redenzione eterna.

[13] Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, +
sparsa su quelli che sono contaminati, *
li santificano purificandoli nella carne,

[14] quanto più il sangue di Cristo – il quale, per mezzo di uno Spirito eterno, *
offrì se stesso senza macchia a Dio –
purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, *
perché serviamo al Dio vivente?

[15] Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, +
perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, *
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

3. Lettura biblica: Io do la mia vita

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,9-15)

[9] Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. [10] Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. [11] Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. [12] Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; [13] perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. [14] Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, [15] così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

(solo/tutti) (Ga 2,19s) Questa vita che vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio * egli mi ha amato e ha dato se stesso per me

(solo) Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me

(tutti) egli mi ha amato e ha dato se stesso per me

(solo) Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

(tutti) Questa vita che vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio * egli mi ha amato e ha dato se stesso per me

4. Da un discorso del vescovo sant'Andrea di Creta (670-740)

Venite, e saliamo insieme sul monte degli Ulivi, e andiamo incontro a Cristo che oggi ritorna da Betània e si avvicina spontaneamente alla venerabile e beata passione, per compiere il mistero della nostra salvezza.

Viene di sua spontanea volontà verso Gerusalemme. E' disceso dal cielo, per farci salire con sé lassù «al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare» (Ef 1, 21). Venne non per conquistare la gloria, non nello sfarzo e nella spettacolarità, «Non contenderà», dice, «né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce» (Mt 12, 19). Sarà mansueto e umile, ed entrerà con un vestito dimesso e in condizione di povertà.

Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione, e imitiamo coloro che gli andarono incontro. Non però per stendere davanti a lui lungo il suo cammino rami d'olivo o di palme, tappeti o altre cose del genere, ma come per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione dinanzi ai suoi piedi le nostre persone. Accogliamo così il Verbo di Dio che si avvanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Egli, che è la mansuetudine stessa, gode i venire a noi mansueto. Sale, per così dire, sopra il crepuscolo del nostro orgoglio, o meglio entra nell'ombra della nostra infinita bassezza, si fa nostro intimo, diventa uno di noi per sollevarci e ricondurci a sé.

Egli salì «verso oriente sopra i cieli dei cieli» (cfr. Sal 67, 34) cioè al culmine della gloria e del suo trionfo divino, come principio e anticipazione della nostra condizione futura. Tuttavia non abbandona il genere umano perché lo ama, perché vuole sublimare con sé la natura umana, innalzandola dalle bassezze della terra verso la gloria. Stendiamo, dunque, umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, di tutto lui stesso poiché quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo (cfr. Gal 3, 27) e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese. Per il peccato eravamo prima rossi come scarlatto, poi in virtù del lavacro battesimale della salvezza, siamo arrivati al candore della lana per poter offrire al vincitore della morte non più semplici rami di palma, ma trofei di vittoria. Agitando i rami spirituali dell'anima, anche noi ogni giorno, assieme ai fanciulli, acclamiamo santamente: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele».

(solo/tutti) (Rm 8,32) Dio Padre non ha risparmiato il proprio Figlio; * Egli lo ha consegnato per tutti noi
(solo) Non ci donerà ogni cosa insieme con lui?
(tutti) Egli lo ha consegnato per tutti noi
(solo) Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo
(tutti) Dio Padre non ha risparmiato il proprio Figlio; * Egli lo ha consegnato per tutti noi

5. Magnificat (cantico di Maria)

Ant. (Eb 12,2) Teniamo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
49 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:
50 di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.
51 Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato a mani vuote i ricchi.
54 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
55 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre